

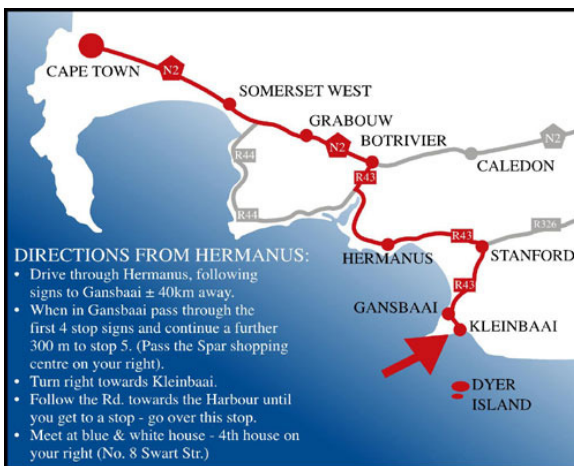


## Incontro con il Grande Squalo Bianco Gansbaai (South Africa)

<http://www.accadueosub.it>

Testi: Raffaella Castelli

Da "squalofila" incallita, chi mi conosce sa che il mio più grande desiderio era di vedere un bianco dal vivo ma le opportunità più che mai scarse, finché qualche mese fa mi si presenta d'occasione di un viaggio in Sudafrica; scatta allora la ricerca frenetica del posto giusto per avvistarlo e lo trovo in Gansbaai, un paesino di pescatori stile norvegese a 190 km da Cape Town.



Il Sudafrica è davvero un paese straordinario: se vuoi vedere i pinguini vai a Boulder, se cerchi le balene vai a Hermanus,.....se cerchi il bianco vai a Gansbaai. Questo paesino è davvero famoso per gli avvistamenti ed in particolare, nella stagione invernale locale (nostra estate) nella zona di Dyer Island, mentre in estate (nostro inverno a partire da novembre) in una baia antistante Gansbaai.

L'offerta locale per tale servizio è vastissima e quando arrivate a Cape Town venite bombardati da operatori di tutte le razze che vi propongono l'incontro, ma se DAVVERO volete vivere un'emozione unica allora dovete rivolgervi senza dubbio a Brian McFarlane della Great White Shark Tours. L'escursione costa circa 175 euro ma sono davvero superguadagnati. Molti altri operatori organizzano la stessa escursione, magari per una decina o ventina di euro meno, ma spessissimo l'avvistamento è esclusivamente dalla barca senza calare la gabbia o peggio nessun avvistamento. Pochi infatti conoscono gli squali come Brian.

Brian è stato pescatore di squali per anni e questa esperienza gli ha permesso di sviluppare una conoscenza di questi animali a dir poco unica, tanto da essere il collaboratore ufficiale del National Geographic per questo tipo di esperienze in gabbia. Come conosce lui il bianco, nessuno lo conosce, e vi posso garantire che nei suoi occhi vedete quella scintilla amorevole che solo poche persone sviluppano per gli





squali. Quando la caccia allo squalo fu bandita in Sudafrica, una decina di anni or sono, Brian si dedicò allora al loro studio e la sua conoscenza sviluppata in anni di esperienza in mare fu senza dubbio la carta vincente. Dovreste vederlo in azione, va talmente a colpo sicuro che il suo motto è "soddisfatti o rimborsati", e non sono parole al vento: vi garantisce l'avvistamento di almeno 8 animali per ogni uscita, e se non così non fosse vi da un buono valido un anno per

riprovare l'esperienza in qualsiasi momento. In 7 anni che fa questo mestiere gli è solo capitata UNA giornata storna! È davvero un mago.

La giornata inizia prestissimo, sveglia alle 5.30, partenza alle 6. Brian vi organizza tutto e non dovete portarvi nulla se non la voglia di vedere il bianco!! A richiesta vi organizza il pick up dal vs hotel (io stavo appunto a Cape Town a circa 190 km) e nel giro di due ore circa ero sul posto, colazione, briefing (Brian è di una simpatia contagiosa) e poi verso le 9 partenza sull' Apex Predator, un'imbarcazione nuovissima varata nel 2007 e attrezzatissima. A bordo con noi anche il videoperatore che filmerà la nostra esperienza. Dopo circa 15 minuti eccoci arrivati nella baia magica e subito, ancor prima di gettare l'ancora, si intravedono i primi squali, il cui corpo scuro contrasta con il bianco abbacinante del fondale sabbioso corallino. La baia è vicinissima alla riva quindi davvero in pochissimi metri d'acqua ci sarà l'avvistamento. Gettiamo l'ancora e viene calata la gabbia antisqualo in maglia d'acciaio che ci ospiterà.



I coraggiosi sono ufficialmente 28 (la barca porta 32 persone) e si pensa di organizzare tre turni da 7 persone per volta, la capienza della gabbia. Brian inizia a pasturare con una speciale miscela da lui inventata, con grasso animale, sangue e minuscoli pezzettini di pesce. Brian NON nutre gli squali, li attira solo, affinché non si addomesticino e non vedano gli uomini come "cibo". Viene lanciata inoltre

una sagoma a forma di foca, o almeno quello che ne rimane. La sagoma aveva infatti 2 giorni di lavoro alle spalle ed era ridotta....a metà....Inizia il primo turno e subito mi fiondo in acqua (c'era bisogno di dirlo??!?!?) ed eccoli che arrivano. L'acqua è gelida, circa 7 gradi, e anche la muta protettiva completa da 10 mm che ci viene data non protegge al meglio.

I primi squali sono un pochino pigri, ancora non sono ben aizzati e Brian non è contento e lancia una "esca" (una bella testa di tonno) per attirarli sempre più. A poco a poco l'adrenalina sale e gli squali cercano di afferrare la testa di tonno, facendo mirabolanti salti fuori dall'acqua. Puntualmente la preda gli viene soffiata da sotto il naso con loro grande disappunto e nella frenesia della caccia spesso finiscono contro la gabbia antisqualo, dando un eccezionale spettacolo ai sub in immersione.



L'immersione è in libera, in apnea, ovvero: Brian, situato in una posizione più alta sulla barca, li avvista e dà comandi ai sub del tipo "sotto a destra", o "sotto avanti a voi" etc, e tutti prendono un bel respiro e giù in apnea. Le bolle dell'erogatore infatti disturbano gli squali e non vorremmo mai che se andassero perché

vedono le bolle, no?!?!??

Il primo tuffo dura circa un'ora, ero assiderata e di tanto in tanto Brian ci faceva uscire dall'acqua per prendere un pochino di caldo estivo facendoci sedere in bilico sulla gabbia per pochi minuti. Alla fine dei 28 temerari solo 21 entrano in acqua ed essendoci nuovo posto, chiedo di ributtarmi. L'operatore intanto cala un'asta con fissata la videocamera per poter effettuare delle riprese subacquee degli animali, che nel frattempo sono sempre più numerosi e incazzati. Uno addirittura si scaraventa contro l'elica della barca e cerca di morderla (il film è scaricabile su <http://www.accadueosub.it/video.htm>).

Gli squali sfilano vicinissimo alla gabbia, ben attirati dallo skipper che fa scorrere la preda nella giusta posizione, sono tanto vicini da poterli toccare, si riescono a vedere alla perfezione le ampolle di Lorenzini e la chiusura della "palpebra" quando lo squalo attacca la preda, è davvero un'esperienza fantastica. Vorrei tanto accarezzarli. Sono così vicini e sembrano così a loro agio, ma le raccomandazioni durante il briefing in proposito sono state chiarissime. Che creature magnifiche.....



Io e Brian ci intendiamo alla perfezione senza nemmeno parlarci. Nei nostri occhi che si incrociano c'è un scintilla tutta particolare che pochi hanno. Molti dei sub a bordo sono solo curiosi, io e Brian AMIAMO queste creature in maniera viscerale. Ed allora ecco che mi propone, dopo un'altra ora e un breve intervallo, di fare un terzo tutto ma mio malgrado devo rinunciare: sono davvero assiderata e sapete bene quanto poco io soffra il freddo e soprattutto che fatica abbia fatto a rinunciare. Stavo morendo di freddo.....

E' ora di risalire e di asciugarsi (vi danno tutto loro) , mangiare qualcosina (il pranzo è a bordo, panini imbottiti in abbondanza, cioccolata., frutta, bibite) e rientrare, sono oramai le 15.....Al rientro al quartier generale poi, subito vediamo il video fatto durante la giornata.

Ho soddisfatto il mio più grande desiderio e penso che porterò per sempre nella mia mente le immagini che ho vissuto. Il 19 novembre 2009 a Gansbaai, il giorno del mio incontro con il Grande Squalo Bianco, rimarrà impresso indelebilmente nella mia memoria!

Grazie Brian!!

Con chi andare: Great White Shark Tours di Brian McFarlane, tel e fax +27 (0)283841418, cell +27 (0)833002138, [brian@sharkcagediving.net](mailto:brian@sharkcagediving.net)